

Domenica 21 Luglio

IX Domenica dopo Pentecoste

2Sam 6, 12b-22; Sal 131 (132); 1Cor 1, 25-31; Mc 8, 34-38

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.
Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.
(Salmo 131)

Quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti;
quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti;
quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla,
Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono,
perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.
Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù,
il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione.
(dalla seconda lettura di oggi)

Il Vangelo di oggi: Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, il Signore Gesù disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

Per la meditazione

"Se qualcuno vuol venire dietro di me..." Dietro di me: solo guardando Gesù e seguendo queste parole trovano il loro significato. Non un appello a reprimere la propria umanità ma a dilatarla nel dono incondizionato di sé. L'umanità di Gesù non è certo quella di un represso, incapace di apprezzare e godere la bontà dell'umano, la sua umanità è quella di chi ha scelto liberamente d'essere per..., essere per gli altri..., essere per servire..., essere per dare. Questo e solo questo è il senso di quel verbo a prima vista inaccettabile: 'rinnegare se stessi'. Non il trionfo del mio "io" arrogante ma la sua apertura all'altro, al tu, nell'incontro e nel dono di sé. Prendere la propria croce non vuol dire rassegnata e passiva accettazione di ogni sofferenza, di ogni contraddizione: chi prende la sua croce, dietro a Cristo, con Lui e come lui spalanca le sue braccia, non rinchiudendosi nella gelosa custodia di sé ma perdendosi nel dono di sé. (G. Grampa)

Per la preghiera di intercessione

Signore, vuoi le mie mani per trascorrere questo giorno aiutando i malati e i poveri che ne hanno bisogno? Signore, oggi ti do le mie mani.
Signore, vuoi i miei piedi per trascorrere questo giorno visitando coloro che hanno bisogno di un amico? Signore, oggi ti do i miei piedi.
Signore, vuoi la mia voce per trascorrere questo giorno parlando con quelli che hanno bisogno delle tue parole d'amore? Signore, oggi ti do la mia voce.
Signore, vuoi il mio cuore per trascorrere questo giorno amando ogni creatura senza eccezione? Signore, oggi ti do il mio cuore.
(S. Madre Teresa di Calcutta)

Per gli adolescenti e i loro educatori che oggi iniziano la loro esperienza comunitaria in Liguria.